

V A R I E .

245

tinopoli. Ma Tzetze, che visse circa il tempo di Zonara, spiega la cosa più precisamente. Descrive un ordigno consimile a quello del Buffon composto di varj specchj piani congegnati per modo, ch'erano movibili, e dirigeano tutti la riflessione loro nel medesimo sito; e così Archimede potè bruciare, dic'egli, le navi nemiche, benchè poste alla distanza di un trar d'arco dal luogo, dove egli avea drizzata la sua batteria ustoria: cose tutte, che il Buffon afferma non avere risapute, se non dopo trovato il suo strumento, che fece levar tanta fiamma di grido nel bel paese di Francia.

Il celebre nostro Cavalieri, datosi anch'egli a indovinare la fabbrica di quegli antichi specchj, si avvisò d'un molto ingegnoso artificio. In luogo di stringere il fuoco in un punto fece di allungarlo per tutta una linea, di modo che si venisse nell'abbruciare ad avere quel vantaggio, che ha nel batter la campagna il colpo di artiglieria rasante sopra il ficcante. E ciò fece per deciferare principalmente uno enigma di Giambatista Porta, appresso cui si

Q 3           tro-